Isernia

Accordo Curia-Comune per salvare l'Università

ISERNIA La sede universitaria di via Mazzini a Isernia può essere salvata. A scongiurare la chiusura l'accordo che Curia e Comune stanno mettendo a punto. Trattative da chiudere in tempi stretti, visto che entro il 30 aprile bisognerà avere una soluzione concreta. La Curia, proprietaria dell'immobile, dal canto suo si è detta disponibile a dimezzare il canone di locazione che passerebbe dagli 80mila euro attuali a circa 35mila euro all'anno. Il Comune, in risposta, è pronto a siglare un accordo di programma che prevede un contributo alla Curia per attività sociali, in cambio dell'utilizzo della sede in comodato d'uso gratuito. È questa l'unica soluzione possibile perché l'ente di Palazzo San Francesco non può pagare direttamente il canone d'affitto per l'università, visto che non è previsto dalla Finanziaria. Un'intesa destinata a garantire la sopravvivenza dell'università a Isernia fino al 2018. Ieri mattina, intanto, il sindaco Brasiello ha incontrato il rettore Palmieri, che ha dato l'okay dell'Unimol al mantenimento della sede di via Mazzini, a patto che questa intesa si concretizzi. «Nei prossimi giorni – ha assicurato il primo cittadino – noi forniremo al rettore Palmieri l'accordo che stiamo portando avanti con la Curia, che si è dimostrata molto sensibile anche dal punto di vista finanziario. Insomma c'è la volontà da parte di tutti di trovare una soluzione che consenta di mantenere l'università nel centro storico». Intanto anche gli ordini professionali si stanno dando da fare per dare una mano. L'idea proposta dal presidente dell'Ordine degli avvocati Marciano Moscardino è quella di utilizzare l'aula magna di via Mazzini per incontri formativi, seminari e coèrsi di aggiornamento. In tal modo, a conti fatti, si racimolerebbero circa diecimila euro all'anno. Per contribuire così al pagamento dei costi per l'affitto. Una proposta che ieri mattina è stata accolta anche dagli altri vertici degli ordini presenti in città. Ma c'è di più. «Il nostro obiettivo – ha annunciato Moscardino – è quello di aprire una vera e propria scuola forense, dove sarà possibile prepararsi per l'esame da avvocato. E abbiamo pensato anche di organizzare corsi di legal english». Una vera e propria mobilitazione dunque a sostegno dell'università. Lunedì mattina Emilio Izzo, responsabile della Uilbac, ha organizzato un sit-in di protesta davanti alla sede di via Mazzini, per chiedere risposte definitive.

Deborah Di Vincenzo